

CORRIERE DELLA SERA

Vascello

GUIDA
ai TEATRI
a cura di
Emilia Costantini

La spregiudicata bambola distrugge il suo paradiso

Il dramma di Ibsen con Valentina Sperli
nel ruolo di Norma, borghese e ribelle



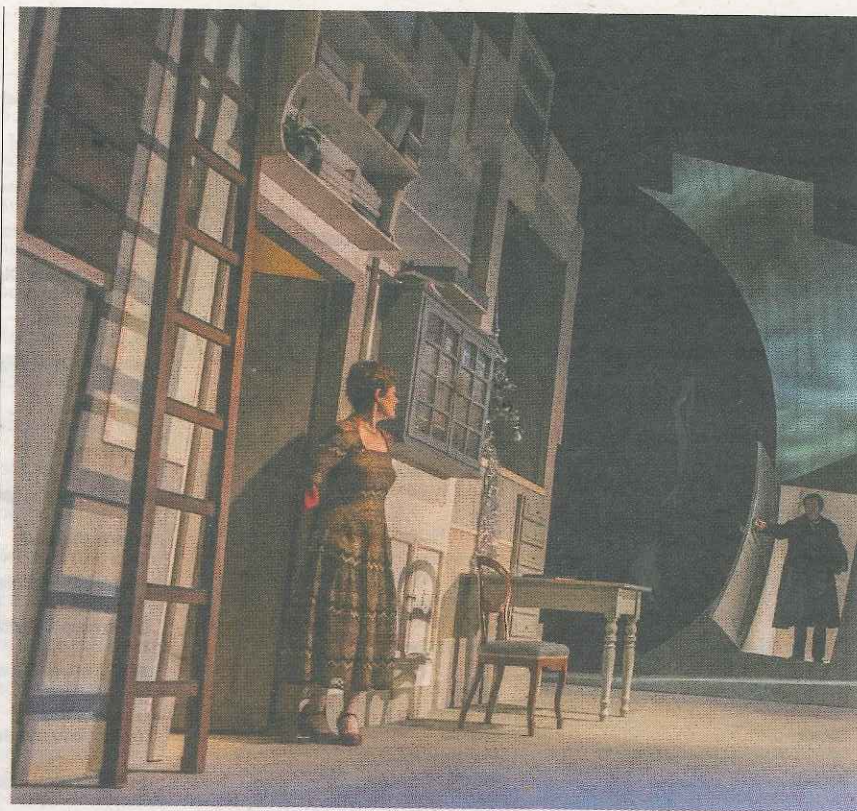
Coraggiosa
Valentina Sperli
è la protagonista
di «Casa
di bambola»
al Vascello
(via Giacinto
Carini 78. Info:
06.5898031)

flettere col proprio cervello».

Divenne uno spettacolo per interpreti coraggiose, come Eleonora Duse in Italia. E oggi, superato abbondantemente lo stereotipo della donna gentile, rimane un lavoro per attrici capaci di restituire quell'embrionale tormento tutto femminile tra ruolo familiare e aspirazioni personali. Al Vascello, da stasera al 5 febbraio, sarà Valentina Sperli la protagonista della «Casa di bambola» diretta e interpretata da Roberto Valerio. «Quest'opera - commenta il regista - è il ritratto di un disperato anelito alla libertà che però crea angoscia e smarrimento». Ibsen, nel 1879, gli affidò la sua critica ai rapporti tradizionali all'interno del matrimonio. Una que-

stione di genere e di giustizia, come scriveva l'autore: «Ci sono due tipi di leggi morali, due tipi di coscienze, una in un uomo e un'altra completamente differente in una donna. L'una non può comprendere l'altra; ma nelle questioni pratiche della vita, la donna è giudicata dalle leggi degli uomini, come se non fosse una donna, ma un uomo».

Così, anche se il marito la considera alla stregua di una graziosa «allodola» domestica, la borghese Nora sembra felice. Finché non germoglia la consapevolezza di essere stata indotta dalle convenzioni a vivere nel sortilegio dell'incoscienza di sé. «Uomo e donna appaiono intrappolati in ruoli sociali vicendevolmente asse-



gnati, vittime dell'incapacità di comunicare» spiega Valerio, che nella sua riscrittura approda a una messa in scena focalizzata sul dramma «nudo», sciolto dalle bellurie ottocentesche. «I personaggi si muovono in uno spazio spoglio, sghembo, caricaturale - precisa il regista - oscillando tra sogno e veglia, verità e menzogna, desiderio e necessità. Una scena stilizzata per

raccontare un desolante deserto relazionale popolato non da volti ma da maschere».

Non ci è dato sapere se Nora saprà sopravvivere alla distruzione del suo paradiso artificiale, «ma la portata tragicamente attuale del testo - conclude Valerio - si declina proprio in questa ambiguità finale».

In scena «Casa di Bambola» con la regia di Marco Valerio

N. Dis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA